

## AVVISO ALLA COLLETTIVITÀ ITALIANA ELEZIONI PER RINNOVO COMITES

Il Governo italiano ha adottato il 1° agosto 2014 il Decreto Legge nr. 109, che all'art. 10 contiene disposizioni urgenti per il RINNOVO DEL COMITES (Comitati degli Italiani all'estero).

La norma in questione prevede che alle prossime elezioni dei COMITES, previste il 19 dicembre 2014, voteranno solo i connazionali che ne facciano espressa richiesta, non oltre 30 giorni prima della data delle elezioni.

**MODALITÀ DI REGISTRAZIONE:** i formulari per iscriversi nelle liste elettorali sono nella pagina web del Consolato ([www.consmardelplata.esteri.it](http://www.consmardelplata.esteri.it) - elezioni Gamites). Detti formulari dovranno pervenire al Consolato o per posta ordinaria (Consulato de Italia, Calle Falucho 1416, 7600 Mar del Plata),

o per fax (0223-4518623), o per posta elettronica ([elettormardelplata@esteri.it](mailto:elettormardelplata@esteri.it)), o depositate nella cassetta postale del Consolato. Tutte le richieste devono essere completate in ogni parte, firmate con firma autografa e corredate da una copia del documento di identità dell'elettore, comprensiva anche della firma del titolare.



Le domande incomplete non saranno considerate valide.

A tutti i connazionali, che si saranno registrati, verrà inviato successivamente il plico elettorale, con le relative istruzioni.

## AVISO A LA COLECTIVIDAD ITALIANA ELECCIONES PARA RENOVACIÓN COMITES



El Gobierno Italiano dictó el 1° de agosto de 2014 el Decreto Ley N° 109, que en su artículo 10 contiene disposiciones urgentes para la RENOVACIÓN DEL COMITES (Comité de los Italianos en el exterior).

La norma en cuestión prevé que en las próximas elecciones de los COMITES, que tendrán lugar el 19 de diciembre de 2014, votarán solo los ciudadanos que lo soliciten expresamente y dentro de los 30 días anteriores a la fecha de las elecciones.

**MODALIDAD PARA REGISTRARSE:** el modulo de solicitud para inscribirse en el padrón electoral se encuentra en nuestra pagina web ([www.consmardelplata.esteri.it](http://www.consmardelplata.esteri.it) elecciones Gamites). Dicho

modulo deberá ser enviado al Consulado o por correo ordinario (Consulado de Italia, Calle Falucho 1416, 7600

Mar del Plata), o por fax (0223-4518623), o por correo electrónico ([elettormardelplata@esteri.it](mailto:elettormardelplata@esteri.it)) o depositado en el buzón del Consulado.

Todas las solicitudes deberán ser completadas en cada una de sus partes, firmadas de puño y letra y deberán ser acompañadas por una copia del documento de identidad del elector, donde conste también la firma del titular.

Las solicitudes incompletas no serán consideradas válidas.

A todos los ciudadanos que se hayan registrado se les enviará posteriormente el material electoral, con las instrucciones para votar.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

*Luciano Fantini*



## Redazione

*La Prima Voce*



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## SETTIMANA ITALIANA

En el marco de la celebración de la SETTIMANA ITALIANA del Istituto Istorico italiano, invitamos a ustedes a la proyección de la película de origen Chino "La Ducha", donde se muestra la presencia de la Lírica Italiana en distintos momentos del film.

La presentación estará a cargo de la Mg. Mercedes Giuffré (miembro del Istituto Istorico Italiano) y la proyección se desarrollará el próximo 26 de septiembre a las 18 horas, en la Sala de Conferencias de la Universidad Caece, en Olavarría 2464 - Mar del Plata.

RINNOVO COMITES:  
ORA TOCCA AI  
CONSOLATI/  
PARTITA  
L'AUTORIZZAZIONE  
DEL MINISTRO  
MOGHERINI



*Instituto Istorico Italiano*

Semana 2014  
**Italiana**



*Ministero degli Affari Esteri*

*Presencia de la Lírica Italiana en un film Chino*

*Presentado por la Mg. Mercedes Giuffré*

*Viernes 26 de septiembre de 2014, a las 18 horas  
Sala de Conferencias de la Universidad Caece*



Reseña: --- *La Ducha*, película del realizador chino Zhang Yang, se centra en un Spa sencillo de Pekín, con sus usos y costumbres, que terminan por convertirlo en un centro vivo de la comunidad. Lugar de encuentro, descanso, plática y juego, el baño iguala a las personas al despojarlas de uno de sus símbolos sociales de clase: el vestuario. Yang diseña su guión de tal manera que lleva de la mano al espectador. Magistralmente reúne a Italia y China de manera impensada, e inclusive llega en su film a momentos poéticos muy interesantes, donde incorpora a la lírica italiana como elemento decisivo en distintos momentos del film.

Roma - Che i tempi fossero stretti era noto. Oggi il Ministro degli Esteri Federica Mogherini ha inviato il messaggio con cui ha autorizzato le sedi consolari ad indire le elezioni dei Comites il 19 dicembre. Entro oggi, dunque, tutti Consolati dovranno emanare il decreto e publicarlo nell'Albo Consolare.

Nel decreto - all'articolo 1 - vengono indette le elezioni; si precisa di quanti membri sarà composto il Comites (articolo 2); si istituiscono gli uffici consolari che avranno competenza per le operazioni elettorali (art. 3); si indice la prima riunione del nuovo Comites (articolo 4).

La Direzione Generale degli Italiani all'Estero del Mae ricorda ai connazionali che per votare dovranno iscriversi nei registri degli elettori entro il 19 novembre (30 giorni prima della data delle elezioni).

Sui siti dei Consolati - oltre al decreto, che dovrà essere pubblicato entro oggi (alcuni hanno già provveduto) - sono da tempo disponibili i moduli per l'iscrizione al registro.

*Auspiado por*



UNIVERSIDAD  
**CAECE**  
SEDE MAR DEL PLATA

## RINNOVO COMITES: IL 19 DICEMBRE SI VOTA PER 107 COMITATI

Roma - Saranno 107 i Comites che verranno rinnovati con le elezioni del 19 dicembre prossimo.

Mentre il Senato si appresta a dare il via libera definitivo al decreto 109/2014 – che proroga le missioni internazionali e stabilisce, appunto, le elezioni dei Comites – pubblichiamo di seguito la lista dei 107 Comitati – 15 quelli nuovi - che verranno eletti dai connazionali che si iscriveranno alle liste degli elettori.

EUROPA (49)

BELGIO 5

Bruxelles, Charleroi, Genk, Liegi, Mons

CROAZIA 1

Fiume

DANIMARCA 1

Copenaghen

FRANCIA 7

Chambery, Lilla, Lione, Marsiglia, Metz, Nizza, Parigi

GERMANIA 10

Berlino, Colonia, Dortmund, Francoforte, Friburgo, Hannover, Norimberga, Saarbrücken, Stoccarda, Wolfsburg

GRAN BRETAGNA 3

Londra, Edimburgo, Manchester

GRECIA 1

Atene

IRLANDA 1

Dublino

LUSSEMBURGO 1

Lussemburgo

NORVEGIA 1

Oslo

PAESI BASSI 1

L'Aja

POLONIA 1

Varsavia

PORTOGALLO 1

Lisbona



PRINCIPATO DI MONACO 1

Montecarlo

REPUBBLICA CECA 1

Praga

ROMANIA 1

Bucarest

SAN MARINO 1

San marino

SPAGNA 3

Barcellona, Madrid, Tenerife



SVEZIA 1  
Stoccolma

SVIZZERA 7

Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lugano, San Gallo, Zurigo

NORD AMERICA 13

STATI UNITI 9

Boston, Chicago, Detroit, Filadelfia, Houston, Los Angeles, Miami, New York, San Francisco

CANADA 4

Montreal, Ottawa, Toronto, Vancouver

SUD E CENTRO AMERICA 29

ARGENTINA 9

Bahia Blanca, Buenos Aires, Cordoba, Lomas De Zamora, La Plata, Mar Del Plata, Mendoza, Moron, Rosario

BOLIVIA 1

La Paz

BRASILE 7

Belo Horizonte, Brasilia, Curitiba, Porto Alegre, Recife, Rio De Janeiro, San Paolo

CILE 1

Santiago

COLOMBIA 1

Bogota

COSTARICA 1

San José

GUATEMALA 1

Città del Guatemala

MESSICO 1

Città del Messico

PANAMA 1

Panama City

PARAGUAY 1

Assunzione

PERÙ 1

Lima

URUGUAY 1

Montevideo

VENEZUELA 3

Caracas, Maracaibo, Puerto Ordaz

OCEANIA 6

AUSTRALIA 5

Adelaide, Brisbane, Melbourne, Perth, Sidney

NUOVA ZELANDA 1

Wellington

ASIA – AFRICA 10

ALGERIA 1

Algeri

EGITTO 1

Il Cairo

EMIRATI ARABI 1

Dubai

KENYA 1

Nairobi

ISRAELE 1

Tel Aviv

SUD AFRICA 3

Cape Town, Johannesburg, Pretoria

THAILANDIA 1

Bangkok

TUNISIA 1

Tunisi.

**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

**DOMUS SESSORIANA**  
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## PERIODICI ITALIANI ALL'ESTERO: IN GAZZETTA UFFICIALE IL NUOVO REGOLAMENTO/ NORME IN VIGORE DAL 7 OTTOBRE

Roma - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri, 22 settembre, il nuovo regolamento recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore dei periodici pubblicati all'estero e delle pubblicazioni editate in Italia e diffuse prevalentemente all'estero, a norma dell'articolo 1-bis del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103". Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal prossimo 7 ottobre.

Datato 11 agosto e registrato alla Corte dei conti il 12 settembre scorso - firmato dal Presidente Napolitano, dal Premier Renzi e dai Ministri degli esteri e della giustizia, Mogherini e Orlando - il regolamento è composto da sette articoli, in cui si stabilisce chi ha diritto ai contributi e come fare per richiederli.

Di seguito il testo degli articoli.

Art. 1 - Ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano ai periodici italiani pubblicati all'estero da almeno tre anni e alle pubblicazioni con periodicità almeno trimestrale editate in Italia e diffuse prevalentemente all'estero da almeno tre anni, anche tramite abbonamenti a titolo oneroso per le pubblicazioni on line. Al presente regolamento è allegato l'elenco di cui all'Allegato A, punto 2, del decreto del Presiden-



te del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2012, n. 252, che ne fa parte integrante.

Art. 2 - Commissione

1. La Commissione di cui all'articolo 1-bis, comma 4, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, avente il compito di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissione ai contributi per la stampa italiana all'estero nonché di predisporre i relativi piani di ripartizione, opera presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. La Commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento ed è così composta:

a) dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per l'informazione e l'editoria, che la presiede;

b) quattro rappresentanti designati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) quattro rappresentanti designati dalla Direzione Generale per gli italiani all'estero del Ministero per gli affari esteri;

d) due rappresentanti designati dalla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE);

e) due rappresentanti delle associazioni nazionali dell'emigrazione designati dalla Consulta Nazionale dell'Emigrazione;

f) due rappresentanti designati dalla commissione per l'informazione e comunicazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE);

g) due rappresentanti designati dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

3. I componenti della Commissione restano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

### AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**  
**0039 3408308941 - 0039 3389997209**  
 o scrivere a [info@autobluitalia.it](mailto:info@autobluitalia.it)

4. I servizi di segreteria a supporto della Commissione sono assicurati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza nuovi o maggiori oneri per le spese di funzionamento.

5. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso o rimborso spese comunque denominato.

6. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza della metà dei suoi componenti, di cui almeno quattro rappresentanti delle amministrazioni interessate. Dal quorum per la validità delle riunioni è escluso il Presidente. La Commissione delibera a maggioranza dei presenti.

Art. 3 - Presentazione delle domande di contributo

1. Le domande per la corresponsione dei contributi per la stampa italiana all'estero di cui all'articolo 1 sono presentate, a pena di decadenza, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento dei contributi, fatto salvo quanto previsto in sede di prima applicazione dall'articolo 7.

2. Per i periodici pubblicati all'estero le domande sono presentate alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana territorialmente competente per il luogo della sede legale dell'editore e da questa trasmesse al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 maggio di ogni anno. Per i periodici editi in Italia la domanda è presentata al suddetto Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

3. Le domande sono corredate da apposita certificazione rilasciata da primarie società di revisione operanti nel Paese di riferimento attestante la tiratura, il numero di uscite annue, la distribuzione e la vendita del periodico per area geografica, secondo quanto indicato dall'articolo 6, comma 2. Per i periodici editi in Italia la certificazione è rilasciata dalle società iscritte nel Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e finanze ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. In alternativa, l'editore può allegare alla domanda la documentazione dimostrativa della tiratura dichiarata, della distribuzione e delle copie vendute mediante presentazione delle copie autenticate delle fatture, munite di quietanza di pagamento, del fornitore del servizio o dei materiali. In tale ultimo caso, l'ammontare del contributo, determinato secondo i criteri indicati dall'articolo 6, è diminuito della misura del 30 per cento ed i fondi residui così disponibili sono ripartiti proporzionalmente in favore delle imprese editrici che adottano la procedura di certificazione dei dati, nell'ambito delle categorie di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b).

4. Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri cura l'istruttoria per l'ammissione al contributo con il supporto della Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli affari esteri.

Art. 4 - Requisiti e criteri per l'attribuzione dei contributi

1. Sulla base dell'istruttoria svolta dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria ai sensi dell'articolo 3, comma 4, la Commissione di cui all'articolo 2 accerta il possesso dei seguenti requisiti:

a) per i periodici editi all'estero: la regolare pubblicazione da almeno tre anni, con periodicità almeno trimestrale nell'anno solare di riferimento; la trattazione, con testi scritti almeno per il 50 per cento in lingua italiana, di argomenti di interesse della comunità italiana all'estero nel rispetto dei contenuti specificati all'articolo 1-bis, comma 2, del citato decreto-legge n. 63 del 2012;

b) per i periodici editi in Italia: la pubblicazione con periodicità almeno trimestrale nell'anno solare di riferimento; la regolare iscrizione delle imprese editrici al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) da almeno tre anni; la diffusione prevalentemente all'estero, anche tramite abbonamenti a titolo oneroso per le pubblicazioni on line; la trattazione di argomenti di interesse della comunità italiana all'estero, nel rispetto dei contenuti specificati all'articolo 1-bis, comma 2, del citato decreto-legge n. 63 del 2012.

2. Il contributo per ciascun periodico non può superare il limite massimo del 5 per cento dello stanziamento complessivo annuale di cui al comma 1 dell'articolo 1-bis del citato decreto-legge n. 63 del 2012.

3. Il contributo può essere richiesto fino ad un massimo di due periodici.

Art. 5 - Periodici che esprimono specifiche appartenenze politiche, culturali, religiose

1. Ai periodici che esprimono specifiche appartenenze politiche, culturali e religiose, esplicitamente indicate nelle relative pubblicazioni, ove non soddisfino i requisiti indicati all'articolo 1-bis, comma 2, del citato decreto-legge n. 63 del 2012, è riservata una percentuale del 3 per cento di ciascuna delle due quote indicate all'articolo 6, comma 1. Nella domanda di cui all'articolo 3 l'editore chiede di essere ammesso a concorrere alla quota di riserva, anche in via subordinata, rispetto alla concessione del contributo di cui all'articolo 6.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra gli aventi titolo in parti eguali. Il contributo assegnato al singolo periodico non può essere maggiore di quello spettante secondo i criteri di cui alle lettere a), b), c), d) e) ed f) del comma 2 dell'articolo 6. Le somme eventualmente non attribuibili ai sensi del presente articolo confluiscono nelle risorse da ripartire ai sensi dell'articolo 6.

Art. 6 - Riparto dei contributi tra gli aventi titolo

1. Nel rispetto del limite complessivo di spesa stabilito dall'articolo 1-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 63 del 2012, i contributi spettano:

a) nella misura del 70 per cento delle risorse annualmente disponibili, ai periodici editi all'estero, in possesso dei requisiti indicati all'articolo 4, com-

ma 1, lettera a);

b) nella misura del 30 per cento delle risorse annualmente disponibili, ai periodici editi in Italia, in possesso dei requisiti indicati all'articolo 4, comma 1, lettera b).

2. Nell'ambito delle rispettive quote indicate al comma 1, lettere a) e b), i contributi sono così ripartiti:

a) 10 per cento in parti uguali tra tutti gli aventi titolo;

b) 5 per cento in parti uguali fra gli aventi titolo che contribuiscono in modo significativo alla promozione del sistema Italia all'estero e presentano una consistenza informativa di particolare rilevanza;

c) 20 per cento in ragione della diffusione presso le comunità italiane all'estero e dell'apporto alla diffusione della lingua e della cultura italiana, quali desumibili dal numero di copie effettivamente distri-

buite nell'anno solare di riferimento;

d) 30 per cento in proporzione al numero di copie di effettive uscite documentate nel corso dell'anno;

e) 30 per cento in proporzione al numero di pagine pubblicate per ciascun numero, rapportate al formato tipo di cm 43'59, con esclusione dello spazio pubblicitario;

f) 5 per cento in proporzione al numero di copie vendute anche in formato digitale a fronte di corrispettivi o abbonamenti rispettivamente documentati.

Art. 7 - Norme transitorie e finali

1. Le domande di contributo relative alle pubblicazioni dell'anno 2013 sono presentate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare”.

## RINNOVO COMITES/ 27 QUELLI CANCELLATI: LE SEDI “SALVE”

Roma - Si abbassa il numero dei Comites “cancellati” dalla chiusura delle sedi consolari di riferimento.

In base a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1 della legge che istituisce i Comites (23 ottobre 2003, n. 286) - “in casi particolari, tenuto conto delle dimensioni della circoscrizione consolare, della presenza di consistenti nuclei di cittadini italiani e di cittadini stranieri di origine italiana, e quando le condizioni locali lo richiedono (...) sono istituiti, anche su richiesta del Comitato in carica, più Comitati all'interno della medesima circoscrizione consolare” - in alcune circoscrizioni



consolari si terranno le elezioni per più Comites. Dunque ne chiuderanno “solo” 27.

Dai decreti consolari che indicano le elezioni il 19 dicembre, si apprende, quindi, che sono “salvi” i Comites di San Gallo (Zurigo)

e Losanna (Ginevra) in Svizzera; Saarbrücken (Francoforte) e Norimberga (Monaco) in Germania; Liegi e Mons (Charleroi), Genk (Bruxelles) in Belgio; Chambéry (Lione) e Lilla (Parigi) in Francia; Manchester (Londra) in Gran Bretagna.

## CHIUSURA CONSOLATI: IL VICE MINISTRO PISTELLI AL CQIE

Roma - Due nuovi consolati onorari in New Jersey, una permanenza consolare a Saarbrücken ancora da definire, accordi in corso con le autorità locali di Manchester e Norimberga, potenziamenti a Zurigo ed Atene per sopperire alle chiusure del Consolato di San Gallo e l'IIC di Salonicco. E poi Dur-

ban, dove gli italiani residenti non sono moltissimi, ma ci sono “interessi economici rilevanti per l'Italia”.

Questo in estrema sintesi quanto detto ieri dal Vice Ministro degli Esteri Lapo Pistelli durante l'audizione al Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato.

Accolto dal presidente, Claudio

Micheloni (Pd), Pistelli è intervenuto nell'ambito dell'indagine conoscitiva su “Valorizzazione del reciproco contributo economico, culturale e civile tra la madrepatria e le comunità italiane all'estero”.

Compito del Vice Ministro illustrare le linee e l'attuazione del piano di riorganizzazione della



rete diplomatico-consolare della Farnesina.

Citata la spending review messa in atto dal Mae anche chiudendo diverse sedi consolari, Pistelli ha annunciato che “nell'ambito della discussione sulla prossima legge di stabilità dovrebbe essere avviato un percorso volto ad individuare una diversa impostazione della spesa del Ministero degli esteri, che potrebbe valorizzare la centralità della politica estera, riaffermata dallo stesso Presidente del Consiglio lo scorso martedì 16 settembre 2014, sulle linee di attuazione del programma di Governo”.

Illustrando i tagli e le riduzioni in termini di personale e strutture, Pistelli ha ricordato che essi hanno determinato la diminuzione di 95 unità del personale della carriera diplomatica, rispetto ad un organico di 1.000 unità; la chiusura di 63 sedi, tra ambasciate, sedi consolari e uffici, e di 110 aree funzionali.

Contemporaneamente, ha aggiunto, c'è stato “un incremento di personale a contratto in alcune sedi estere, che arriverà a 2.700 unità entro il 2017” così da “allineare, come rapporto tra personale di ruolo e a contratto, l'Italia alla media dei principali paesi dell'Unione europea”. Dati, ha precisato, che comunque “devono essere confrontati anche con quelli che indicano, rispetto ai grandi paesi europei, minori risorse umane: l'Italia ha la metà dei diplomatici tedeschi, un terzo di quelli francesi e un quarto di quelli inglesi”.

Quanto alle “possibili e certamente auspicabili sinergie con la rete del servizio azione esterna”, Pistelli ha precisato che “occorre tener presente di potenziali elementi di competitività con i paesi dell'Unione europea per quanto riguarda il settore economico o, ad esempio, per la partecipazione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il principio di razionalizzare la rete non deve essere modificato”, ha ribadito, auspicando “un dibattito sulla riforma che superi gli aspetti settoriali attraverso una riflessione complessiva che conduca ad esiti certi”.

Fino ad oggi, ha aggiunto Pis-

telli, “gli interventi sulla rete sono stati ispirati a logiche conservative soprattutto se si guarda a modelli di riordino, assai più innovativi, già avviati da altri stati europei”.

Ribadito che “la rete consolare italiana è tra le più estese al mondo” e che dobbiamo necessariamente posizionarci nelle aree emergenti, Pistelli ha sostenuto che “le criticità di gestione della rete, derivanti dall'indebolimento delle risorse, potranno essere in parte attenuate con misure sostitutive, come il rafforzamento della gestione amministrativa unificata nelle aree dove è possibile attuarle, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento della rete informatica con la messa in comune delle banche dati tra le amministrazioni dello Stato. Molto ancora rimane da fare per quanto riguarda lo snellimento delle procedure su cui – ha aggiunto – auspico nella collaborazione del Parlamento”.

Passando ad esaminare alcune delle misure sostitutive, “il ruolo dei consoli onorari, su cui sono state espresse diverse opinioni, può essere valorizzato anche attraverso la delega di determinate funzioni. Ad esempio la recente esperienza della raccolta dei dati biometrici per il rilascio dei passaporti si è rivelata positiva”.

Quanto al ruolo dei patronati e alla possibilità di nominarli agenti consolari, Pistelli ha ricordato “i limiti della normativa vigente e la necessità di valutare caso per caso”. Sui funzionari itineranti, “le spese di viaggio saranno sostenute dal Ministero degli esteri”, mentre per quanto riguarda la possibilità di sfruttare spazi gratuiti, messi a disposizione dalle autorità locali con l'invio di personale ad hoc, Pistelli ha citato “l'esperienza positiva di Digione”, dove dal 5 settembre scorso il Consolato generale di Parigi invia un suo funzionario una volta a settimana.


A Saarbrücken “la definizione degli accordi con le autorità locali, rinviata a causa dell'avvicendamento dell'ambasciatore italiano a Berlino, è in corso d'opera”, mentre “discorso a parte va fatto per le

città di Manchester e Norimberga, dove ancora non è chiaro se la messa a disposizione dei locali da parte delle autorità locali sia senza oneri per l'amministrazione del Ministero degli esteri”.


Riferendosi poi al dibattito svolto dal Comitato lo scorso 5 agosto, Pistelli ha annunciato “la prossima nomina di due nuovi consoli onorari in New Jersey”. Sulla chiusura dell'Istituto di cultura di Salonico, “si è provveduto a potenziare l'omologo Istituto di Atene, competente per tutta l'area della Grecia settentrionale”, mentre sulla possibile riapertura di una sede consolare a Durban, dove – ha ricordato – “certamente non è presente una numerosa collettività”, l'Italia ha potenzialmente “interessi economici rilevanti”.

Infine, Pistelli ha riferito che “i contrattisti dell'ufficio consolare di Sangallo sono stati assunti dal consolato di Zurigo, potenziato per sopperire alla chiusura di quell'ufficio consolare”.

Una relazione, quella del Vice Ministro, “piena di spunti di riflessione”, ha commentato Micheloni che ha quindi proposto ai colleghi di rinviare il dibattito e la replica ad un'altra seduta, da svolgersi nel più breve tempo possibile, così da poter approfondire ogni questione.








*Hotel  
Aristotele*



**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

## CAROZZA (CGIE): FINALMENTE SI VOTA! ALLA FARNESINA I LAVORI DEL CDP

Roma - Finalmente si vota. Dopo cinque anni di attesa, gli italiani all'estero rinnoveranno i loro Comites, in carica ormai da dieci anni. "Arriviamo all'ultimo minuto, in condizioni non soddisfacenti, certo, ma al punto in cui siamo niente ci può fermare", ci dice Elio Carozza, segretario generale del Cgie, a margine dei lavori del Comitato di Presidenza riunito da ieri alla Farnesina.

Un Cdp che ha discusso soprattutto dei Comites, com'era ovvio, perché i tempi sono stretti e tante sono le novità delle prossime elezioni. Un risultato di cui Carozza e il Cdp danno merito "al Ministro Mogherini e al sottosegretario Giro, che ringraziamo per il loro lavoro, ma anche alla determinazione del Cgie".

Ora "dal Senato ci aspettiamo il via libera al decreto, il più velocemente possibile". Solo dopo il passaggio parlamentare, "potrà partire l'informazione istituzionale come previsto dal sottosegretario e dal Ministro".

"Siamo tutti convinti che non sarà semplice", anticipa Carozza. "Ma certo, soprattutto per le modalità di voto ci sono stati miglioramenti rispetto a quanto previsto all'inizio" e cioè il solo voto elettronico.

Ora, come noto, i connazionali voteranno per corrispondenza, ma il plico elettorale arriverà solo a chi si iscriverà nel registro consolare degli elettori entro il 19 novembre. "È un'ottima soluzione - commenta Carozza - ma se si decideva prima era meglio".

Certo è, ribadisce più volte il segretario generale, che "il Cgie ha fortemente voluto queste elezioni. Lo dico con chiarezza oggi, così come ho manifestato la mia irritazione al sottosegretario Giro che ieri parlava di "malumori" all'interno del Cgie. Non è così".

"Il Governo - ricorda Carozza - aveva pensato in aprile di ridurre il numero dei Comites e come Cgie ci siamo opposti, dando un nostro parere negativo, motivandolo. Il Ministro, e di questo le diamo atto, ha raccolto il nostro parere e ha proposto una soluzione diversa, cioè applicare la spending review soprattutto sul Cgie, e noi a questo abbiamo dato un parere positivo".

Insomma, con la Farnesina c'è stato "un dialogo" che ha dato i suoi frutti "per l'esistenza dei Comites e per il voto per corrispondenza. Sono state anche trovate le risorse e di questo diamo atto a Giro e Mogherini. Ecco perché è stato poco piacevole venire a sapere della soppressione dei Comites laddove erano stati chiusi i consolati".

Quello che viene contestato al Ministero è l'applicazione alla lettera della legge istitutiva dei Comitati che ne prevede uno (o più d'uno in casi particolari) per ogni circoscrizione consolare.

Ridisegnata la mappa dei Comites - all'inizio 37 quelli chiusi - il Ministro ha chiesto il prescritto pa-



rere al Cgie, ma solo due giorni prima il 19 settembre, giorno in cui Mogherini ha autorizzato i consolati ad emanare i decreti che indicano le elezioni.

Un parere che non poteva non essere negativo: "lo abbiamo motivato su tre punti", ci spiega Carozza. "In primo luogo, abbiamo ricordato che già nel 2004 erano stati eletti Comites dove non c'erano più consolati: quindi, se la consuetudine diventa legge, questo non doveva essere un limite neanche quest'anno. In secondo luogo, abbiamo osservato che avendo il Governo ritirato la proposta di ridimensionamento dei Comites ad aprile, era scontato lasciare lo statu quo. Infine, abbiamo messo in guardia la Farnesina sull'impatto finanziario di questi accorpamenti, soprattutto per i costi vivi, ad esempio i rimborsi di viaggio e vitto per chi dovrà spostarsi anche per lunghe distanze. Insomma, non abbiamo apprezzato questa improvvisazione dell'ultimo minuto".

Anche in questo caso, dopo il parere negativo del Cgie sulla soppressione dei Comites, "la lista è stata rivista e sono stati salvati 10 Comites. Certo, era meglio salvarli tutti, ma questa è stata un'altra occasione in cui il Ministro ci ha ascoltato. Ripeto: se c'è qualcuno che è felice per queste elezioni siamo noi del Cgie, che da 10 anni sosteniamo i Comites, difendendone il ruolo".

Tra quelli chiusi, quelli "rinominati" e le nuove aperture (14) il numero dei Comitati, secondo Carozza, dovrebbe rimanere pressoché lo stesso.

A questo punto i problemi sono due: "i tempi stretti per informare tutti del dovere di iscriversi come elettori e, in secondo luogo, l'allontanamento della rappresentanza dal territorio". Cioè, spiega, "se in Europa vengono chiusi 27 Comites, tra Svizzera, Germania e Belgio, ci saranno comunità che non avranno diretti rappresentanti e quindi, magari, neanche andranno a votare".

"Dobbiamo essere coscienti fin da oggi che la partecipazione non sarà altissima", riconosce Carozza, che non vuole dare percentuali, ma che ribadisce: "non sarà altissima".

Tutto, in questo senso, dipenderà dall'informazione: "il Ministro Mogherini invierà 2 milioni e 800 mila lettere ad altrettanti capofamiglia; tutti: associazioni, Comites, sindacati in loco diffonderanno le informazioni. Puntiamo al maggior numero possibile, ma con onestà dobbiamo sapere fin d'ora che non si potrà prendere a pretesto nessuna

percentuale per dire “basta” ai Comites”.

La paura del Cgie, dunque, è quella che una bassa affluenza alle urne faccia rialzare la voce a quanti, da tempo, sostengono l’inutilità degli organismi di rappresentanza.

Per questo, Carozza ribadisce che “nessuno, da Parlamento al Governo, se onesto e in buona fede, potrà pretendere in queste circostanze di fare riferimento al numero dei votanti per giustificare gli organismi dei rappresentanza”.

Quanto al Consiglio Generale, fino al suo rinnovo – l’anno prossimo – quello a guida-Carozza si occuperà dell’ordinaria amministrazione. Su come di arriverà al nuovo Cgie “si discute ancora adesso”. Certo è che fino ad allora il Consiglio deve esserci e con gli occhi aperti: “ci hanno chiesto pareri a stretto giro di posta e siamo stati in grado di darli. Nei prossimi mesi ci sarà la legge di stabilità, la riforma costituzionale è alla Camera, senza dimenticare gli Stati Generali della cultura a Firenze”. Su tutto questo, il Cgie continuerà a “vigilare” e a dire la sua, nelle prescritte audizioni. “Se si riterrà utile convocare una plenaria, cosa che oggi escludo, la convocheremo”, continua Carozza, secondo cui “se tutto va bene, dunque vengono rispettati i tempi delle procedure, le assemblee-paese potrebbero tenersi in aprile e, quindi, se le nomine governative arriveranno in tempo si potrebbe avere il nuovo Cgie a maggio”.

Sul tavolo del Cdp anche altri temi, come la legge di stabilità - “ancora non abbiamo le cifre, ma quello che chiederemo è l’impegno politico a mantenere (almeno) quanto stanziato l’anno scorso” – gli Stati generali di Firenze – “non siamo molto contenti del modo, direi molto in sordina, in cui si è svolta l’organizzazione; stiamo lavorando a come “recuperare” la presenza del Cgie e delle regioni a Firenze.

Nei prossimi giorni verificherò con il sottosegretario Giro” – e una nuova proposta di legge. Sì, ieri, ha annunciato Carozza, “il Comitato di Presidenza ha deciso di trasmettere a Renzi e Mogherini, ai Presidenti di Camera e Senato e a tutte le forze politiche l’articolato di una proposta di legge sulla riorganizzazione lingua e cultura, frutto del lungo lavoro del Cgie”, dal seminario in poi. Si tratta, spiega, di progetto di legge richiesto al Cgie dai Comitati delle due Camere, un “contributo sostanziale in cui spero confluisca il consenso di tutti”.

Come richiesto dall’ultima assemblea plenaria, il Cdp ha deciso di pubblicare gli atti di quanto svolto dal Cgie dal 2004 ad oggi: “più che una testimonianza, vuole essere la consegna al nuovo Cgie di quanto abbiamo fatto su alcune importanti questioni, su cui abbiamo dato il massimo, ma che non hanno avuto gli esiti sperati, come la Conferenza dei Giovani”.

Infine, è già online – finalmente - il nuovo sito del Cgie ([www.sitocgie.com](http://www.sitocgie.com)), mentre a breve verrà lanciata l’app e il canale Youtube. Tutte parti di una strategia di comunicazione e informazione al passo coi tempi, che verrà messa alla prova proprio in occasione delle prossime elezioni dei Comites.

Sì perché “l’informazione sui giornali locali della comunità verrà fatta, ma gratuitamente. Quest’anno non ci saranno soldi per i giornali, è stato preferito inviare le lettere del Ministro ai capofamiglia”. Presto, annuncia Carozza, verrà preparata una tabella di marcia da qui al 19 dicembre da veicolare a tutti i connazionali, così da promuovere la partecipazione al voto.

D’altra parte, è da 10 anni che non votano più per i Comites. “Lo posso dire”, conclude Carozza. “È un miracolo che siamo ancora qui”.

## ALLA FARNESINA LA RIUNIONE DEL CDP DEL CGIE

Roma - Convocato dal segretario generale Elio Carozza, il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero si riunirà alla Farnesina il 22 e 23 settembre prossimi.

I lavori inizieranno nella mattina di lunedì, per concludersi martedì pomeriggio. Elezioni dei Comites, il rinnovo del Cgie, gli Stati generali della cultura i temi al centro di ordine del giorno davvero fitto.

Dopo la Relazione del Governo e il successivo dibattito, la discussione si sposterà sulle elezioni dei Comites.

In particolare, l’odg prevede la disamina di: Campagna d’informazione agli elettori; Criteri per la composizione dei Comi-

tati elettorali circoscrizionali; Modalità per l’invio e la ricezione dei plichi elettorali; Contenuto dei plichi; Modalità per la presentazione delle liste elettorali; Modalità per lo scrutinio elettorale.

Sul rinnovo del Cgie, il Cdp esaminerà la Ripartizione Paese dei 43 consiglieri; i Criteri per la composizione dell’Assemblea Paese; i Criteri per la scelta delle Associazioni, Enti, sindacati per la designazione dei consiglieri di nomina governativa; la Calendarizzazione delle riunioni delle Assemblee Paese e della prima riunione del nuovo CGIE.

Seguirà una informativa da parte del Governo sulla documentazione prodotta dai gruppi di la-

voro, sui partecipanti, sui relatori che animeranno gli Stati Generali della lingua e cultura italiana convocati ad ottobre.

Altro punto all’ordine del giorno la Legge finanziaria 2015: Capitoli di spesa in favore delle comunità italiane all’estero e delle istituzioni di rappresentanza (COMITES e CGIE).

Infine, il Cdp discuterà sul Funzionamento del CGIE durante il periodo elettorale, per assicurare l’ordinaria amministrazione; su come raccogliere e pubblicare il lavoro svolto dal Consiglio generale in questa ultima (lunga) legislatura; e, infine, sui nuovi strumenti informatici del CGIE.

## SIAMO VICINI AI MALATI DI EBOLA: L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - “Sono vicino alle tante persone colpite dall’Ebola. Vi invito a pregare per loro e per quanti hanno perso così tragicamente la vita”.

Così Papa Francesco che, a margine dell’udienza generale di questa mattina, ha rivolto un pensiero “a quei Paesi dell’Africa che stanno soffrendo a causa dell’epidemia di ebola. Auspicio – ha aggiunto il Santo Padre – che non venga meno il necessario aiuto della Comunità Internazionale per alleviare le sofferenze di questi nostri fratelli e sorelle”.

In udienza, il Papa ha riassunto il suo recente Viaggio Apostolico in Albania. “Lo faccio – ha spiegato – anzitutto come atto di ringraziamento a Dio, che mi ha concesso di compiere questa Visita per dimostrare, anche fisicamente e in modo tangibile, la vicinanza mia e di tutta la Chiesa a questo popolo”. La visita, ha detto ancora Papa Francesco, “è nata dal desiderio di recarmi in un Paese che, dopo essere stato a lungo oppresso da un regime ateo e disumano, sta vivendo un’esperienza di pacifica convivenza tra le sue diverse componenti religiose. Mi sembrava importante incoraggiarlo su questa strada, perché la prosegua con tenacia e ne approfondisca tutti i risvolti a vantaggio del bene comune. Per questo al centro del Viaggio c’è stato un incontro interreligioso dove ho potuto constatare, con viva soddisfazione, che la pacifica e fruttuosa convivenza tra persone e comunità appartenenti a religioni diverse è non solo auspicabile, ma concretamente possibile e praticabile. Loro la praticano!”.

“Si tratta – ha sottolineato il Pontefice – di un dialogo autentico e fruttuoso che rifugge dal relativismo e tiene conto delle identità di ciascuno. Ciò che accomuna le varie espressioni religiose, infatti, è il cammino della vita, la buona volontà di fare del bene al prossimo, non rinnegando o sminuendo le rispettive identità”.

L’incontro con i sacerdoti, le persone consacrate, i seminaristi e i movimenti laicali, ha proseguito, “è stata l’occasione per fare grata memoria, con accenti di particolare commozione, dei numerosi martiri della fede. Grazie alla presenza di alcuni anziani, che hanno vissuto sulla loro carne le terribili persecuzioni, è riecheggiata la fede di tanti eroici testimoni del passato, i quali hanno seguito Cristo fino alle estreme conseguenze. È proprio dall’unione intima con Gesù, dal rapporto d’amore con Lui che è scaturita per questi martiri – come per ogni martire – la forza di affrontare gli avvenimenti dolorosi che li hanno condotti al martirio. Anche oggi, come ieri, la forza della Chiesa non è data tanto dalle capacità organizzative o dalle strutture, che pure sono necessarie: la sua forza la Chiesa non la trova lì. La nostra forza è l’amore di Cristo! Una forza che ci sostiene nei momenti di difficoltà e che ispira l’odierna azione apostolica per offrire a tutti bontà e perdono, testimoniando così la misericordia di Dio”.

“Percorrendo il viale principale di Tirana che dall’aeroporto porta alla grande piazza centrale, ho potuto scorgere i ritratti dei quaranta sacerdoti assassinati



durante la dittatura comunista e per i quali è stata avviata la causa di beatificazione. Questi – ha annotato Papa Francesco – si sommano alle centinaia di religiosi cristiani e musulmani assassinati, torturati, incarcerati e deportati solo perché credevano in Dio. Sono stati anni bui, durante i quali è stata rasa al suolo la libertà religiosa ed era proibito credere in Dio, migliaia di chiese e moschee furono distrutte, trasformate in magazzini e cinema che propagavano l’ideologia marxista, i libri religiosi furono bruciati e ai genitori si proibì di mettere ai figli i nomi religiosi degli antenati. Il ricordo di questi eventi drammatici è essenziale per il futuro di un popolo. La memoria dei martiri che hanno resistito nella fede è garanzia per il destino dell’Albania; perché il loro sangue non è stato versato invano, ma è un seme che porterà frutti di pace e di collaborazione fraterna. Oggi, infatti, l’Albania è un esempio non solo di rinascita della Chiesa, ma anche di pacifica convivenza tra le religioni. Pertanto, i martiri non sono degli sconfitti, ma dei vincitori: nella loro eroica testimonianza risplende l’onnipotenza di Dio che sempre consola il suo popolo, aprendo strade nuove e orizzonti di speranza”.

“Questo messaggio di speranza, fondato sulla fede in Cristo e sulla memoria del passato, - ha aggiunto – l’ho affidato all’intera popolazione albanese che ho visto entusiasta e gioiosa nei luoghi degli incontri e delle celebrazioni, come pure nelle vie di Tirana. Ho incoraggiato tutti ad attingere energie sempre nuove dal Signore risorto, per poter essere lievito evangelico nella società e impegnarsi, come già avviene, in attività caritative ed educative.

“Ringrazio ancora una volta il Signore perché, con questo Viaggio, mi ha dato di incontrare un popolo coraggioso e forte, che non si è lasciato piegare dal dolore. Ai fratelli e sorelle dell’Albania rinnovo l’invito al coraggio del bene, per costruire il presente e il domani del loro Paese e dell’Europa. Affido i frutti della mia visita alla Madonna del Buon Consiglio, venerata nell’omonimo Santuario di Scutari, affinché Lei continui a guidare il cammino di questo popolo-martire. La dura esperienza del passato – ha concluso – lo radichi sempre più nell’apertura verso i fratelli, specialmente i più deboli, e lo renda protagonista di quel dinamismo della carità tanto necessario nell’odierno contesto socio culturale. Io vorrei che tutti noi oggi facessimo un saluto a questo popolo coraggioso, lavoratore, e che in pace cerca l’unità”.